

Questo compito era assai difficile perchè Venezia teneva fermo al suo sistema politico-ecclesiastico e inoltre aveva verso il papa grandi pretese, dacchè la rivalità per il predominio del Mediterraneo orientale aveva implicata la repubblica, nell'estate 1645, in una tremenda guerra coi Turchi. Nell'attacco dei Turchi all'isola di Candia (Creta) si trattava per Venezia di una questione d'esistenza, poichè se le fossero andati perduti i pochi punti d'appoggio che possedeva ancora colà per il suo commercio col Levante, si sarebbe estinta l'ultima fonte della ricchezza finora esistente. Perciò la repubblica fece lo sforzo supremo per raggiungere in questa lotta decisiva la vittoria. Ma anche i Turchi non facevano meno dei loro antichi avversari. Così si svolse una guerra di 25 anni, che venne condotta per terra e per mare, con alterna fortuna.<sup>1</sup>

Come prima, anche questa volta i Veneziani cercarono aiuto all'estero, ma lo stato d'animo non era per loro in nessun posto favorevole. Si trovava strano ch'essi credessero che tutta la Cristianità dovesse radunarsi alla loro difesa, mentre essi stessi ad altri, come per esempio ai Cavalieri di Malta, in una distretta simile, avevano negato ogni appoggio.<sup>2</sup>

Ai tempi di Pio V, oltre la Santa Sede era stata la Spagna a venire in soccorso di Venezia; nemmeno questa volta Filippo IV misconobbe il pericolo che si appressava dall'Oriente, e, benchè implicato nella guerra colla Francia, mandò a Venezia qualche soccorso in danaro.<sup>3</sup> Ma una lega delle grandi potenze cattoliche era oramai esclusa. Le truppe francesi combattevano non solo contro la Spagna, ma anche in Germania contro l'Imperatore. Così rimanevano soltanto gli Stati italiani e i Cavalieri di Malta, che erano minacciati più dappresso.<sup>4</sup>

Innocenzo X, che già nel marzo 1645 aveva mandato a Malta e in Dalmazia munizioni e truppe di soccorso,<sup>5</sup> pensò dapprima ad una lega italiana, ma questo piano naufragò contro la diffidenza di Venezia, che dietro i propositi del papa sospettava altri scopi.<sup>6</sup> Si accettò invece con riconoscenza l'offerta pontificia di

<sup>1</sup> Vedi HAMMER III 259 s., 269 s.; ZINKEISEN IV 570 s., 730 s.; ROMANIN VII (1859), 358 ss.; L. BOSCHETTO, *Come fu aperta la guerra di Candia*, in *Ateneo Veneto* XXXV, 1 (1913); JORGA IV (1911) 42 s.

<sup>2</sup> Vedi la relazione del Grémonville in DARU, *Hist. de Venise* IV 525 s.

<sup>3</sup> Cfr. GRIMALDI, *Le trattative per una pacificazione fra la Spagna ed i Turchi in relazione con gl'interessi veneziani durante i primi anni della guerra di Candia (1645-51)*, Venezia 1913.

<sup>4</sup> Una \* *Parvanesi o invito ai principi d'Italia contro il Turco*, 1646 in *Cod. N.* 111 69, p. 103 ss., della *Chig. Biblioteca Vaticana*.

<sup>5</sup> Vedi B. DAL POZZO, *Hist. della s. religione . . . detta di Malta II*, Venezia 1715, 105, 111; A. VALIERO, *Guerra di Candia*, Venezia 1679, 119.

<sup>6</sup> Vedi A. BERNHARDY, *Venezia e il Turco nella seconda metà del sec. XVII*, Firenze 1902, 20 s.